

**RELAZIONE DI SINTESI
DELL'ASSEMBLEA GENERALE
DI VERIFICA TENUTASI IL 13 GIUGNO 2018**

La serata ha fatto emergere indicazioni importanti. La partecipazione è stata buona, una 50 di persone da tutte le diverse comunità. Alcune comunità ben rappresentate altre un po' meno. Ci siamo divisi in tre gruppi per permettere a tutti di poter parlare, e poi in plenaria abbiamo fatto un breve momento di restituzione di quanto emerso nei singoli gruppi, che riportiamo in questa sintesi. Si auspica che sempre di più i momenti di assemblea generale vengano visti come occasione fondamentali per la crescita della vita della nostra Unità Pastorale e poter camminare insieme sentendoci sempre più parte gli uni degli altri e dello stesso cammino di Chiesa.

Giudizio complessivo sul Primo Anno Insieme

Il giudizio sul cammino è positivo. Le tre nuove comunità che hanno avuto il cambiamento più grosso, Bagno, Corticella, San Donnino, sono alla fine soddisfatte del cammino e ne fanno un bilancio positivo. Anche le altre comunità hanno manifestato soddisfazione per come sono andate le cose.

Senso di comunione e comunità: Momenti comunitari, celebrazioni, incontri

Si riconosce che le reciproche conoscenze sono ancora nella loro fase iniziale e superficiale, e che i momenti unitari tutti insieme (celebrazioni, incontri, momenti di preghiera ...), fondamentali per la crescita di una dimensione comunitaria tra le singole comunità, sono ancora pochi, e molte volte poco partecipati. Si invita a riflettere sulla disponibilità a prestare il proprio servizio non solo alla propria comunità, ma anche in senso più allargato, a partire da quei servizi che riguardano tutta l'UP e con particolare attenzione magari a quelle comunità che fanno più fatica.

Coloro che hanno partecipato più attivamente alla pastorale e alla sua organizzazione si sentono molto arricchiti spiritualmente ed umanamente dal confronto e dalla vicinanza delle diverse comunità. Il confronto ha certamente generato una ricchezza. Al contrario chi abitualmente frequenta le comunità per lo più per la Messa, non ha probabilmente percepito grosse diversità (se non di calendario) rispetto a prima e sono rimasti legati al proprio ambiente parrocchiale.

Si è constatata la necessità di un maggior confronto, di un cammino insieme, tra le diverse attività e realtà presenti nelle parrocchie quali circoli ANSPI, società sportive, ma anche per l'organizzazione delle sagre (pensando a documenti, permessi...), e la gestione economica delle comunità. Confronto che invece, per la liturgia e il coro, per la catechesi, per la carità, ammalati e anziani, campi estivi e campeggi, se pur con le difficoltà dei primi passi di quando si comincia un nuovo cammino, è però portato avanti con

convincione e possa maturare sempre di più nel tempo.

Belli ed efficaci i momenti per creare convivialità tra cui le iniziative di alcune comunità del post messa festivo: caffè sul sagrato a Castellazzo, pranzo comunitario una volta al mese a San Donnino. Il Giovedì Serate di comunità a Sabbione in estate, e il mercoledì passeggiate e serate cinema a Castellazzo. Iniziative che possono dare spunti e trasformarsi in idee anche per altre comunità.

Si pensa che nelle comunità dove la S. Messa è alle 9.30, si potrebbe di tanto in tanto (esperienza che Castellazzo ogni tanto fa) proporre argomenti di interesse e riflessione per la Comunità e/o l'unità Pastorale e poi dopo la messa fare un'assemblea parrocchiale. Ma nulla vieta a chi ha messa alle 11.00 di pensarla prima della celebrazione. Potrebbe diventare una occasione per coinvolgere nella partecipazione delle scelte tutte quelle persone che la domenica a messa ci sono, ma che in appuntamenti serali per diversi motivi non verrebbero. Bisognerebbe nel caso, nominare poi dei referenti per le diverse comunità per presiedere tali assemblee.

Strumenti partecipativi alla vita della nostra UP

Le Commissioni: hanno vissuto diverse difficoltà di partecipazione ed organizzazione e alcune di queste non hanno prodotto grandi novità o stimoli. Risentono di un certo invecchiamento e usura. A questo proposito si ritiene indispensabile ri-organizzarle e renderle più attive anche attraverso la presenza di volti e voci nuove. Si è concordi sul fatto che le commissioni possono e debbano avere un ruolo chiave fondamentale nella integrazione del cammino dell'UP. Bisogna investirci tempo e risorse. Le commissioni essendo rappresentative di tutte le comunità, possono diventare importanti luoghi di confronto e riflessione su aspetti centrali della vita delle comunità. (liturgia-preghiera-musica, catechesi-annuncio, carità, malati, oratorio-campeggi, sport, famiglie, giovani, circoli

Si pensa che un confronto ed una riflessione sulle motivazioni e finalità di base che dovrebbero animarle, porterebbe ad una maggior chiarezza operativa che permetterebbe di conseguenza alle commissioni di lavorare meglio.

Assemblee parrocchiali: si chiede ad ogni comunità di continuare ad avere propri momenti e spazi di confronto, riflessione, preghiera e discernimento. Sono fondamentali per riflettere su se stesse, ma anche per poter diventare lievito e fermento per tutta l'UP.

Assemblee parrocchiali: da luoghi dove spesso ci si trova per decidere concretamente cosa fare, si auspica che possano diventare sempre di più anche luoghi in cui si condividono le motivazioni, gli stili le modalità "del fare", perché siano sempre più fatte con stile e spirito evangelico

Assemblea generale: è il luogo di confronto che abbiamo scelto per decidere e discernere le linee fondamentali della vita della nostra UP. Attualmente è Una sorta di Consiglio pastorale Unitario allargato, che non viene eletto, ma a cui tutti possono liberamente partecipare.

Consigli affari economici: si chiede a ogni comunità che anche l'amministrazione sia condivisa sempre di più e meglio (ove questo non stia ovviamente già avvenendo) con la comunità stessa. Fondamentali in questo sono la pubblicazione annuale del bilancio della comunità, il bilancio delle sagre, i bilanci dei circoli e delle società sportive, e rendiconti periodici (ogni 2,3 max ogni 4 mesi da decidere) delle entrate e uscite delle comunità. La trasparenza dei bilanci con la pubblicazione dei conti, permette non solo di mettere a conoscenza le persone della gestione economica finanziaria della propria comunità ma anche di renderle poi più sensibili e responsabili dei bisogni e delle diverse necessità.

Gestione delle celebrazioni

Bene la nuova organizzazione delle messe domenicali. Molti giudicano positivo l'accorpamento e alternanza delle messe anche nelle comunità più piccole, che ha permesso una maggiore presenza dei fedeli e ha generato nuove conoscenze ed una animazione della messa più partecipata. Gli anziani come ci si aspettava fanno invece più fatica. Le comunità che hanno risentito meno della nuova Unità Pastorale sembrano essere Gavasseto e Marmirolo dove messe domenicali, catechismo sono rimasti identici al passato. Si decide in assemblea a grande maggioranza che anche nel periodo estivo è bene mantenere la rotazione delle 4 messe su tutte le comunità ovviamente con attenzione particolare alle singole sagre.

Tutti hanno apprezzato il turnover dei preti, ognuno dei quali a proprio modo, con il proprio stile e il proprio vissuto porta ricchezze diverse alla celebrazione e alle comunità stesse. Si chiede invece di comunicare per tempo, a chi deve animare le celebrazioni, il sacerdote che di volta in volta sarà presente la domenica, in modo da poterlo contattare in caso di bisogno ed eventualmente comunicare indicazioni per la celebrazione stessa (presentazioni, anniversari ...)

Partecipazione alla vita di preghiera

Abbiamo tutti constatato una diminuzione sia in termini di partecipazione sia di presenze complessive a tutti i livelli della vita delle comunità, dall'affluenza alle messe domenicali, ai vari incontri, al catechismo, ai momenti di ascolto e preghiera. Ci si è interrogato molto su questo senza trovare una risposta chiara se non constatando che tutta la società è da tempo in una fase di profonda scristianizzazione, e ci sono cambiamenti sociali e culturali profondi. Alcuni dicono che potrebbe essere dovuta anche al cambio

di figura del prete che in questi anni si va delineando, preti non più residenti, che sono meno presenti a livello parrocchiale, che conoscono meno le persone, che non riescono più ad andare con sistematicità nelle case per fare le benedizioni.

I centri di ascolto: a parte quello di Sabbione sono in grande difficoltà. Sospeso quello di Masone, primo a partire più di 10 anni fa. Attivo Solo in Avvento e Quaresima quello di Corticella e in realtà poco frequentato. E in tutte le altre comunità non è mai partito

In difficoltà anche i momenti di adorazione in particolare quello del Venerdì a Gavasseto.

Stazioni quaresimali: poco frequentate rispetto l'anno precedente. Qualcuno pensa sia la mancanza della messa, qualcuno dice che vadano semplicemente preparate e curate meglio le serate. Inoltre si rileva l'importanza di essere puntuali nel cominciare ma anche nel terminare, e occorrono chiese sufficientemente calde e accoglienti.

Formazione degli adulti

E' stato fatto presente che mancano momenti di catechesi e formazione per gli adulti. Alcuni ritengono utili incontri su problematiche specifiche (tipo le problematiche giovanili). Si fa però anche notare come spesso venga manifestata la necessità di incontri di formazione, di momenti di preghiera, ma quando poi sono proposti si faccia fatica a parteciparvi.

Pastorale familiare

Da tutti apprezzata la disponibilità di Bagno ad accogliere e collaborare, soprattutto in occasione degli incontri delle famiglie (che per le parrocchie di Bagno Corticella San Donnino sono una novità). Gli incontri per le famiglie anche se sono ridotti a pochi appuntamenti nell'anno, ne abbiamo fatti 4 tra cui due sono stati momenti di ritiro (in Avvento e Quaresima), rimangono occasioni importanti di confronto nella preghiera. Rimane da capire come riuscire a coinvolgere di più le famiglie di tutte le 9 comunità perché questo momento oltre continuare a mantenersi possa crescere.

Circoli Anspi e Società sportive

I Circoli ANSPI, nella nostra unità pastorale sono 4. Le società sportive parrocchiali sono 2. A loro va certamente il merito di essere motori di organizzazione e fucina di iniziative. Con il loro lavoro di animazione, che coinvolge quasi 300 bambini, svolgono un ruolo educativo molto importante, e sono la possibilità di incontro con tantissime famiglie. Anche circoli e società sportive, che in questi anni sono molto cresciuti, per andare avanti manifestano il bisogno di forze nuove, persone in più che possano dare una mano. Si è evidenziato che il rischio di queste realtà, a seconda delle diverse gestioni è

quello di poter diventare troppo autoreferenziali e autonome, in alcuni casi di monopolizzare iniziative e settori. Occorre trovare i modi di una maggior integrazione con la vita stessa della comunità, ma anche di collaborazione tra i circoli, tra società sportive perché possano pensare e progettare insieme iniziative, incontri, percorsi di formazione. Si sottolinea l'importanza di portare avanti idee, modalità, stili condivisi.

Carità

Ci sono Diverse accoglienze che come UP stiamo facendo e situazioni che stiamo seguendo in collaborazione con la Caritas diocesana e i servizi sociali del comune. Come Commissione Caritas si evidenzia il bisogno di condividere e comunicare meglio quanto si fa, per animare e coinvolgere le comunità. Aumentando le situazioni di povertà occorre un coordinamento sempre maggiore della Commissione Caritas, occorre trovare persone che facciano da referenti e coordinatori. Si chiede di riflettere per settembre sulla possibilità di apertura di un centro d'ascolto della UP.

Dormitorio per accoglienza invernale. Positiva la sistemazione della casa a Castellazzo, meno per gli ospiti, l'ubicazione abbastanza distante da mezzi pubblici. Alcune comunità più presenti altre praticamente assenti nella propria disponibilità a coprire i turni.

Anche il servizio in mensa caritas chiede a tutte le comunità di rimettersi in gioco nella riflessione per ritrovare nuove forze ed energie. Da tempo sono sempre gli stessi, e non ci sono ricambi nelle persone in questo servizio, a parte la presenza (nei tempi forti, avvento o quaresima dei cresimandi e dei ragazzi in genere, capaci di dinamizzare le relazioni e di creare un clima diverso). Si potrebbe pensare a fare animazione in una messa dedicata, dove il gruppo mensa caritas potrebbe andare nelle diverse messe e parlare dell'esperienza di questo servizio per sensibilizzare tutte le comunità.

Bene il servizio a malati ed anziani con diversi ministri impegnati nella visita, e nel portare a chi lo desidera l'eucarestia. Anche qui in alcune comunità c'è bisogno certamente di nuovi ministri, per facilitare incontri e visite più frequenti.

Annuncio (catechesi)

Rispetto il Catechismo, le comunità di Bagno Corticella San Donnino ne hanno tratto giovamento. Sentono però il bisogno di essere maggiormente accompagnate in questo cammino. Alcune cose date per scontate e assodate per le comunità in cammino da anni, per chi le fa per la prima volta richiede una maggiore attenzione. Questo discorso di maggior accompagnamento vale in realtà anche per ogni nuovo catechista della UP, che si mette a servizio per la prima volta, e non conosce modalità, stili, consuetudini.

Si rileva l'importanza degli incontri con i genitori dei ragazzi del catechismo, e degli incontri con padrini e

madrine e l'importanza della presenza dei sacerdoti in tali incontri per la possibilità di conoscere le famiglie ed essere conosciuti.

Bene l'incontro dei diversi poli di catechesi nel preparare insieme i ritiri e i sacramenti.

Positivo il cammino sperimentale unico per tutte le prime medie della nostra UP che ha chiesto a tutti gli educatori della UP di camminare insieme nella progettazione e programmazione.

Catechesi Battesimale

Si fa presente che ci sono solo due coppie in tutta l'Up per preparare i battesimi e sono entrambe di Gavasseto. Le preparazioni dei battesimi come le celebrazioni sono comunitarie. Senza coppie battesimali di altre comunità, le singole comunità perdono l'occasione di un contatto e incontro con le famiglie che chiedono il battesimo. Famiglie che vivendo sul territorio potrebbero essere poi invitate, coinvolte, ma prima di tutto conosciute. Si chiede alle diverse comunità di individuare almeno una coppia in modo da affiancare le due coppie presenti. La preparazione consiste di solito in due incontri. La presenza di più coppie battesimali, permetterebbe inoltre un minor carico di lavoro per tutti.

Iniziative di carattere ecologico ambientale culturale,

hanno attirato attenzione, creando riflessione e stimoli, non sempre però divenuti già operativi, tipo la Forrest Food e il Parco Frutteto di Castellazzo, l'Orto sinergico nel piazzale di Masone, il Fontanile Ariolo, l'Oasi di Marmirolo, la serata sulla Memoria, la Giornata del Creato, la serata culturale nelle Sagre, la maggiore sobrietà nelle stesche (acquisti e rifiuti): interesse e apprezzamenti ma ancora relativo coinvolgimento comunitario. Sono certamente da incentivare, vista l'incidenza educativa anche trasversale (grandi e piccoli, praticanti e non). Apprezzamento per le iniziative del Centro il Villaggio, desideroso di interagire con e sul territorio insieme ad altre realtà simili. Nella nostra UP c'è anche un gruppo di acquisto solidale GAS UP con sede a Roncadella, che vede la partecipazione di diverse persone e famiglie (si occupa anche della vendita delle arance di Goel nella UP), nato per sostenere l'acquisto di prodotti per la propria famiglia (pasta, verdura, carne, detersivi, olio, miele, agrumi ... ecc) che sostengono uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso delle persone e del creato.

Chiesa in uscita: Missionarietà

Una riflessione sulla Chiesa in uscita ha evidenziato la necessità di una visitazione più frequente e più estesa verso le situazioni di difficoltà e povertà, malati anziani ecc, famiglie dove si vivono separazioni, violenze, ... Tutti d'accordo sul fatto che sarebbe molto bello che i preti fossero più presenti nelle visite alle famiglie, ma constatato che non è possibile concretamente occorre una riflessione ed

un approfondimento su questo aspetto fondamentale che coinvolga tutta la comunità.

Si ribadisce che è fondamentale il rapporto interpersonale nell'annuncio e nell'accoglienza dell'altro e che non è sufficiente dare o mettere avvisi nelle cassette della posta, ma occorre invitare personalmente le persone.

Le varie sagre possono essere occasione per incontrarci, conoscerci ed arricchirci reciprocamente. Anche le iniziative scolastiche delle scuole primarie di Bagno, Gavasseto, Marmirolo, scuole materne di Bagno e Sabbione (dove gravitano circa 180 famiglie), quelle del Centro Primavera o dell'Oasi o di Zona Franca e dello stesso Comune: sono iniziative non ecclesiocentriche, anche alternative e ci portano fuori (in uscita...) a condividere, ad imparare, ad offrire idee e prospettive, a dare e ricevere aiuto. E questo sarebbe già un buon trampolino di lancio per una maggiore attenzione e interazione a livello territoriale, che potrebbe aprire orizzonti nuovi culturali, relazionali, artistici, ambientali, solidali.

Bene le messe e i rosari nei quartieri e nelle case. Ci fanno uscire dall'ombra del campanile, ci fanno passare da una pastorale di attesa dove si aspetta che gli altri vengano a cercarci, ad una pastorale del primo passo, dove siamo noi ad andare verso gli altri, noi ad andare incontro agli altri.

Carismi e ministeri

Ci si chiede Come valorizzare il tema del sacerdozio battesimale, in vista dei nuovi ministeri in particolare del ministero del diaconato. Si avverte chiaramente la necessità e urgenza del discernimento di persone e ministeri da affidare loro, nei quartieri, nei palazzi ... persone di "buona reputazione", autorevoli, servizievoli, che facciano da antenna e da ponte tra le case e la parrocchia. Per informare nei due sensi e creare una rete di relazioni anche embrionale progressivamente crescente. Fondamentale mantenere sempre vivo il discorso dei ministeri laicali, ecclesiali, sociali, educativi (sport per i ragazzi e comunione/sacramenti per gli infermi). Occorre individuare persone di varia estrazione, con diverse capacità, competenze, passioni.

Si pensa anche a dei ministri della visita alle famiglie, occorrerà capire chi potrebbe farlo e come, e allo stesso tempo come sensibilizzare e preparare le famiglie delle nostre comunità a ricevere persone che non siano solo sacerdoti o suore.

Per animare la comunità ai diversi ministeri, non bastano le richieste fatte attraverso il bollettino, c'è bisogno di una chiamata personale, da persona a persona. Come fare? Un tempo questo compito era affidato in modo particolare al sacerdote che conoscendo bene o male quasi tutti invitava proponeva e ad aveva l'autorità e l'autorevolezza per farlo. Occorre oggi una corresponsabilità condivisa nel cercare e promuovere i carismi e ministeri da parte di ogni battezzato. Allo stesso tempo occorre

trovare il modo perché il singolo battezzato possa chiederlo in nome di una comunità, e non si senta quindi invadente o in imbarazzo nel chiedere. Si propone che il prete alla messa espliciti i bisogni delle comunità questo certamente darebbe un certo mandato alle persone stesse a chiedersi poi come rispondere al bisogno. Anche nominare e ufficializzare dei referenti con mandato dei sacerdoti aiuterebbe le persone stesse in questo delicato e fondamentale compito di animazione. Non bisogna smettere di invitare le persone, magari non riescono oggi, neppure domani ma magari dopo domani sì, bisogna insistere. Si sottolinea che le comunità devono essere sempre più attente a cogliere e vedere i problemi. I sacerdoti non riescono più ad avere sempre il reale polso della situazione su ogni cosa. Le comunità devono discernere le cose importanti e chiedere al sacerdote di esserci dove la loro presenza si valuta sia più necessaria.

Informazione e comunicazione: bollettino sito web giornalino altri canali

Bisogna pubblicizzare i momenti, farsi carico della divulgazione. Il Bollettino è un utile strumento d'informazione ma anche di conoscenza delle diverse realtà parrocchiali. A volte le informazioni sono molte e si rischia di perdersi un po', occorre vedere come fare? Evitare certamente di renderlo un rendiconto economico delle varie parrocchie. Occorre rinnovare il nostro sito web e fare in modo poi anche di trovare un gruppo di persone per tenerlo aggiornato Si propone di pensare di fare almeno una volta l'anno un giornalino da mandare in tutte le famiglie con le iniziative della nostra Unità pastorale, i numeri dei referenti per le diverse attività in modo che la gente sappia a chi rivolgersi per le diverse necessità e sia informata di quanto accade nelle nostre comunità.

Tra fine settembre e inizio ottobre, faremo ASSEMBLEA GENERALE per definire insieme obiettivi, priorità, per il nuovo anno pastorale 2018-2019.

Chiediamo fin da ora alle singole diverse realtà: Consigli Pastoralis Parrocchiali, Commissioni, circoli Anspi, Società Sportive, e altre realtà del nostro territorio, di individuare momenti propri per trovarsi e confrontarsi, e a partire dal cammino che hanno fatto quest'anno e dalla sintesi qui proposta, suggerire possibili proposte, idee, piste di riflessione da valutare poi insieme in Assemblea. Per dare tempo di elaborare il materiale che sarà prodotto e preparare Assemblea Generale, sarebbe bene che tutte le realtà entro metà settembre riescano a ritrovarsi.

Un grazie di cuore davvero a tutti.

E che Il Signore illumini e ispiri i nostri pensieri custodisca i nostri passi e benedica il nostro Cammino, renda generoso e accogliente il nostro cuore, e operose le nostre mani